

Niccolò Invidia: “Dopo l’apertura di Conte sono possibilista sul governo Draghi”

Pubblicato: Giovedì 4 Febbraio 2021



Ottimista sull’idea del governo Draghi? «A questo punto sì». Dopo una mattina di incontri congiunti, il deputato M5S Niccolò Invidia dà una valutazione positiva. **A dare una prospettiva ci ha pensato Conte**, con quell’apertura che potrebbe essere decisiva. Ma non solo: **Invidia è ottimista anche perché parte dal profilo del «keynesiano» Draghi.**

«La situazione devo ammettere è ancora complessa» premette il deputato M5S partito tre anni fa da Maccagno con Pino e Veddasca, paesino sul Lago Maggiore (foto d’archivio). **«Alcune incertezze sono emerse nella giornata ieri**, a fronte del fatto che non sappiamo ancora quale sia il mandato dato a Draghi. È emerso anche confrontandoci nella riunione congiunta (dei parlamentari M5S, ndr) di Camera e Senato: non sappiamo quale sia il ruolo affidato esattamente a Draghi, che probabilmente si capirà solo nelle prossime ore, dalle consultazioni. **Mancando gli elementi nell’equazione, le analisi sono state fin qui varie e divergenti**, non sempre coerenti. Qualsiasi tipo di posizione dipende da elementi che non avevamo e non abbiamo ancora a disposizione».

Se il quadro è ancora nebuloso, se ancora si confrontano due anime tra i Cinque Stelle (quella critica di Di Battista e quella aperturista di Di Maio, per dirla in modo grezzo), Invidia però vede come **elemento importante e di svolta «l’apertura di Conte**, che mi aspettavo, nel senso di una partecipazione al governo, va in parte a risolvere diverse tensioni emerse».

In una giornata convulsa, Invidia non nasconde l’irritazione e la fatica di fronte a «una crisi gestita male da tutti»: **«Sono in imbarazzo nei confronti dell’opinione pubblica»**, si lascia sfuggire a un certo punto.

Ma a questo punto, dopo l’apertura di Conte, il giovane deputato eletto in provincia di Varese è ottimista? «A questo punto sì, **penso arriveranno aperture importanti. Draghi è un keynesiano**, porterà politiche espansive, ci potrò essere un confronto». Un governo che sarebbe consapevole delle sfide e del ruolo pubblico in una fase di crisi sanitaria che è anche economica e produttiva: insomma, il tecnico Draghi non è equivalente al tecnico Mario Monti. Ma eletti ed elettori M5S sapranno distinguere? «Sicuramente ci saranno difficoltà», riconosce Invidia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it